

RACCOGLIETE MIGLIAIA DI ABBONAMENTI ELETTORALI ALL'UNITÀ

L'Unità

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In libertà gli imputati del primo processo-vendetta di Palermo

In quinta pagina il nostro servizio

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 277

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1960

Cioccetti e il cent...

Sembra dunque certo che il capofila della DC a Roma sarà l'avv. Urbano Ciocchetti. Ora tutti sanno che Ciocchetti ha scritto venendo scosso la Voce Repubblica...

LONGHI UGO Vice Direttore Dell'UNITÀ

NOTE LE CANDIDATURE NELLE PRINCIPALI CITTÀ

Le liste d.c. aperte a destra smentiscono il gesuita Moro

Il discorso del segretario d.c. al Consiglio nazionale - A Napoli la D.C. prepara l'alleanza con Lavro - Il segretario viterbese del PRI in uno schieramento di sinistra - Lettera di Nenni a Lizzardi

Moro ha aperto ieri sera, in un teatro romano, la campagna elettorale democristiana, a conclusione dei lavori, brevisimi ed insignificanti, del Consiglio nazionale.

Il segretario della DC ha tracciato un quadro della politica e degli obiettivi del suo partito che prescinde gesuiticamente dalla realtà dei fatti e tende a presentare la DC come perno essenziale ed equilibratore di uno schieramento che si oppone ad ogni totalitarismo.

Nullando così pressoché il valore politico della diversità delle liste. Ciò costituisce un passo indietro nella autonomia socialista. Occorre denunciare i persistenti legami che uniscono il PSI al PCI, soprattutto nel settore sindacale.

Alcune dichiarazioni sono state rilasciate dagli esponenti comunisti, socialisti, repubblicani e indipendenti di Cava dei Tirreni, città di 12 mila abitanti nella provincia di Salerno, dove è stata presentata una lista elettorale unitaria.

Questa concentrazione — ha dichiarato il segretario del PSI — è nata come forza di opposizione alla D.C. Per noi gli avvenimenti di luglio sono stati un'indicazione. Le forze democratiche debbono far fronte comune contro la D.C., che tende, come vi ha sempre detto, ad ogni sorta di avventura.

democratica, alla cui realizzazione abbiamo contribuito non poco. La D.C. sbandando il pericolo comunista, sta concentrando furiosamente e disonestamente tutto il potere nelle sue mani.

Al Congresso laburista

Gaitskell sconfitto



SCARBOROUGH — Il Congresso laburista ha vissuto ieri momenti di altissima drammaticità. Hanno vinto i fautori del disarmo nucleare e del ritiro delle basi americane in Gran Bretagna. Gaitskell è il grande sconfitto. Crossman (a destra nella foto) insieme al capo del gruppo parlamentare Bowden è stato eletto alla presidenza del partito.

Clamorosa sconfitta americana all'ONU

Gli USA isolati e battuti sulla mozione australiana

45 no, 5 sì (Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia, Canada e Francia) e 44 astensioni. Aspri attacchi di Nehru e di altri neutrali contro le manovre degli occidentali

USA e il presidente del Consiglio dell'URSS, nonché l'esame della proposta australiana presentata sotto forma di emendamento alla risoluzione dei cinque neutrali.

L'Assemblea di accogliendo quindi a votare sulla risoluzione dei neutrali, ma a questo punto l'Argentina chiedeva una votazione separata che avrebbe avuto l'effetto di eliminare dalla risoluzione dei neutrali i riferimenti al presidente degli USA e al presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS.

La risoluzione dei neutrali, a seguito di tale modifica, sarebbe limitata ad esprimere la speranza della ripresa di contatti tra gli Stati Uniti e l'URSS.

Nehru è stato vivacissimo nella sua critica, definendo «sorprendente, intollerabile, dannoso» l'intervento di Menzies, vera e propria manovra «che con una giungla di parole copre un significato inesistente o sbagliato».

Decisioni unitarie della FIM, della FIM-CISL e della UILM

Altri tre giorni di sciopero degli elettromeccanici In agitazione i lavoratori dell'industria siderurgica

L'astensione dal lavoro nel settore elettromeccanico avverrà lunedì, mercoledì e sabato della prossima settimana - Fortissimo aumento della produzione di acciaio, ghisa e laminati - Lunedì prossima giornata nazionale di lotta delle raccogliatrici di olive

IL PUNTO

La Confederazione generale dell'agricoltura ha risposto negativamente alla richiesta di stipulare un accordo interregionale per la raccolta delle olive. La Federazione ha invitato di fissare sul piano nazionale minimi salariali di L. 1.100 al giorno e minimi normativi.

MILANO, 5 — Le segreterie nazionali della FIM, della FIM-CISL e dell'UILM si sono riunite a Milano per discutere gli sviluppi della lotta nel settore elettromeccanico.

La posizione negativa della Confida è facilitata dal governo che non ha ancora accolto le richieste sulla sussistenza e sul collocamento, malgrado più volte siano state date assicurazioni al riguardo.

SIAC di Cornigliano La fermata si è protratta per tre ore alla fine di ogni turno. Essa è stata provocata dagli atteggiamenti negativi della Associazione industriali e dell'Inter-sind sulle rivendicazioni da tempo presentate dai lavoratori e relative al miglioramento salariale, al blocco dei cottimi (da anni stabili) ad un livello che non ha più subito variazioni positive ma che anzi tende a decrescere, dall'esistenza di

contrattare le paghe di classe e del riconoscimento delle qualifiche.

Un tentativo della locale CISL di sabotare lo sciopero non ha sortito effetto, e dimostra l'altissima percentuale di adesioni. L'azione rivendicativa dei lavoratori meccanici è stata al centro dei lavori del Comitato centrale della FIM che ha concluso per i suoi lavoratori.

La seduta aveva visto una vivace ed aperta polemica contro il premier australiano Menzies, difendendo la mozione dei cinque neutrali (India, Jugoslavia, Indonesia, Ghana e RAU), la parte di Nehru, che ha sollevato il problema della

necessità che l'ONU proponga, votando per l'incontro a due Krusov-Eisenhower, la ripresa concreta di una politica di contatti al vertice fra le due più grandi potenze mondiali. Nehru, il cui discorso è stato quello di chi, con franchezza e decisione, si presenta come leader di una vera e propria terza corrente dell'ONU, fondata sui più grandi stati neutrali, ha accusato Menzies di avere voluto, con il suo emendamento, tendente a sostituire a un incontro a due oggi un incontro a quattro domani, sabotare l'iniziativa neutralista.

Il discorso di Ingrao alla Camera sul bilancio degli Esteri

I comunisti propongono un'iniziativa italiana per la intangibilità delle frontiere europee

Le questioni della Cina e dell'Algeria - Chiesta una chiara presa di posizione contro il riarmo di Bonn

Nel pomeriggio di ieri il compagno Pietro INGRAO ha preso la parola, alla Camera, sul bilancio degli Esteri. Alla vigilia della sessione, egli ha detto, avevano preannunciato il totale fallimento o l'isolamento dell'Unione Sovietica. Era così radicata la convinzione che il dibattito non avrebbe avuto nessun importante sviluppo che il presidente del Consiglio non ha neppure ritenuto di recarsi a New York.

Di che cosa si è trattato, è domandato il compagno Ingrao: di un calcolo sbagliato o di un preciso disegno politico? Non v'è alcun dubbio che si è trattato di un errore politico, giacché quella in corso all'ONU si è rivelata come una delle più importanti sessioni: è stato quasi un incontro al vertice, e la discussione avrà certamente i suoi effetti sulla politica internazionale. Bisogna chiedersi tuttavia perché è stato commesso questo

errore da parte del governo e della maggioranza. In realtà, non si è compreso che la iniziativa dei paesi socialisti non può più essere soffocata sotto i voti di una maggioranza automatica, né si è compreso che all'ONU i rapporti sono mutati. E' vero, d'altra parte, che a New York c'è stato un altro grande assemblee: De Gaulle, Ma De Gaulle ha detto Ingrao, ha sulle spalle il pesante problema algerino, ed era nel suo interesse evitare una di-

scussione all'ONU. Questa posizione non può neppure essere quella dell'Italia, la quale invece deve appoggiare lo sviluppo dell'ONU. Grave e dolorosa apparso quindi la posizione assunta dall'Italia alle Nazioni Unite e si avuta l'impressione, in fin dei conti, che il governo si sia recato a New York solo perché costretto a compiere questo viaggio dalla questione dell'Alto Adige.

Il problema del disarmo e della ripresa del negoziato chiuso a Ginevra ha dominato tutto il dibattito. Quale è stata la posizione dei rappresentanti dell'Italia? Di fronte alla proposta della Unione Sovietica sull'allargamento della commissione del disarmo a paesi che non fanno parte di blocchi e con i quali l'Italia ha rapporti ufficiali di amicizia, essi hanno mantenuto un silenzio che non può non essere interpretato come un rifiuto. E' an-

che non si presteranno a questa «manovra». Menzies ha detto che noi neutrali siamo stati in una manovra comunista. «Noi non conosciamo le manovre comuniste, ma conosciamo bene le manovre di Mr. Menzies», ha detto Nehru. Il suo intervento, detto con asprezza raramente, ha sollevato un vasto scalpore nell'Assemblea e una ondata di commenti.